

Sabato 28 gennaio piazze, palazzi e musei cambiano pelle per la movida delle arti
Con mostre, installazioni e performance

La notte in bianco

Se la città si espone al calar delle tenebre

PAOLA NALDI

C'è una notte speciale nell'inverno bolognese in cui s'accendono piazze e musei, palazzi che normalmente rimangono chiusi accolgono curiosi e appassionati d'arte in una lunga e animatissima movida, un grande palcoscenico per azioni e performance, mostre e rivelazioni. È l'Art City White Night, la Notte Bianca dell'arte che accompagna Arte Fiera, in programma per sabato 28 gennaio. Non c'è bar che non appenda quadri alle pareti. Non c'è museo che non faccia gli straordinari fino a mezzanotte.

I MUSEI CIVICI

In primo piano c'è il programma nei musei civici, contaminati dai diversi linguaggi del contemporaneo per portare sotto i riflettori la precarietà della condizione umana. Chiara Lecca, nella mostra "A fior di pelle", si insinua tra le Collezioni Comunali con lavori che utilizzano scarti animali industriali, riportati a nuova vita. Al Museo della Musica Marco Di Giovanni si presenta invece con "Orizzonte degli eventi", installazione di oggetti sonori e lenti deformanti. Al Medievale Martino Genchi, attraverso il progetto "Raccogli la cosa nell'occhio", indaga gli effetti di eventi disastrosi come i terremoti. Infine, a Casa Morandi la coppia Ornaghi & Prestinari, in "Grigio Lieve", propone sculture realizzate a partire dalle ombre dei quadri del maestro bolognese.

VIA ZAMBONI E DINTORNI

Ma la Notte Bianca è capace

anche di un piccolo miracolo: trasformare il quartiere universitario in una piacevole passeggiata, sempre molto gradita dal pubblico che quest'anno potrà godere di un inconsueto scenario. I portici intorno a Piazza Verdi si trasformeranno grazie all'installazione luminosa "Rito domestico", realizzata dall'artista Anna Rispoli assemblando una serie di lampadari e plafoniere, presi in prestito dai palazzi e dalle case della zona ma anche dal Teatro Comunale. Una sosta al Museo di Palazzo Poggi, servirà per ammirare il progetto "Per caso e per necessità" in cui Mariateresa Sartori dialoga con la raccolta di Luigi Ferdinando Marsili. Ci si può poi fermare in Pinacoteca, cornice dell'esposizione "Sessanta/Ottanta. La grande grafica europea" con 135 opere di artisti quali Dubuffet, Burri, Bacon, Hartung, Kounellis. Ma il luogo assolutamente da non perdere è l'Accademia di Belle Arti che apre le aule invase delle carte e delle sculture degli studenti, mentre la mostra "Metacorpi" presenta creazioni digitali sul tema della fantascienza. Nella stessa notte l'Accademia ospita anche un reading di Emidio Clementi e lo scrittore Ermanno Cavazzoni.

I PALAZZI

Ogni anno c'è una nuova location privata che si unisce alla festa aprendo, in via eccezionale, al pubblico. La new entry del 2017 è Palazzo Bernaroli, in piazza Minghetti 1, con "P-Art-Y" che propone grandi nomi da Dalí a Christo, da Nannucci a Bianconi. Palazzo De' Toschi, sede della Banca di Bolo-

gna anch'essa in piazza Minghetti, torna ad essere cornice per l'arte con la mostra "The Blind Leading The Blind", la prima personale dello scultore belga Peter Buggenhout. L'ex negozio Gavina, progettato da Carlo Scarpa in via Altabella 23, riapre ospitando la "Causerie - Conversazione" del duo Calori & Maillard che porta qui una serie di sculture pensate per dialogare con lo spazio. Tradizionale meta d'arte, invece, Palazzo Fava di Genus Bononiae ospita "Parlami d'amore Mariù. I piani a cilindro della Collezione Marino Marini", una delle più grandi collezioni italiane di strumenti automatici.

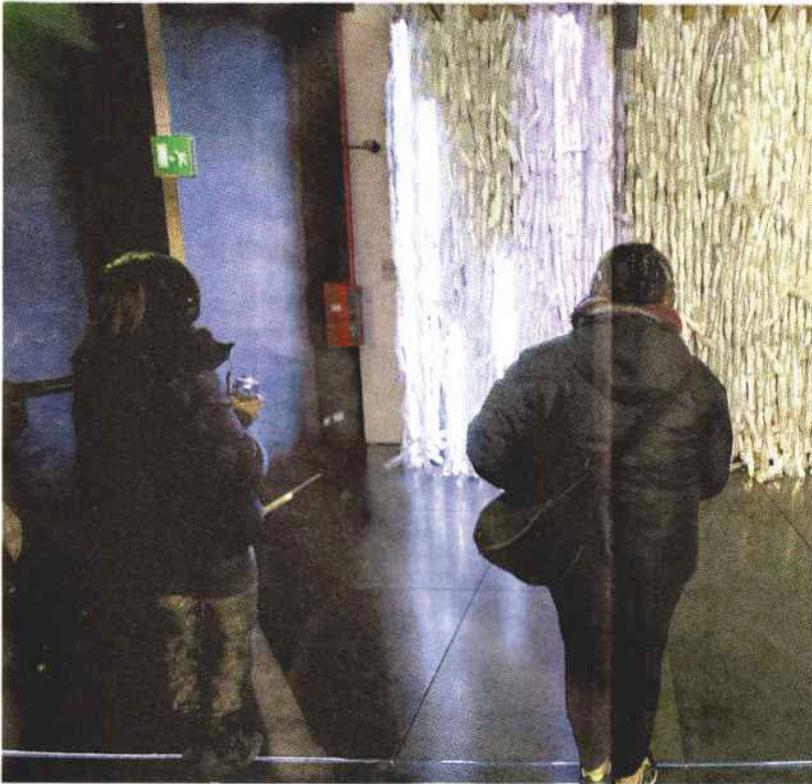
FUORI PORTA

A pochi passi da Arte Fiera al Cubo Unipol si visita "Pleasant Places", personale di Quayola, artista digitale che rende omaggio alla vita di Van Gogh.

LE PERFORMANCE

Nell'intreccio dei linguaggi, l'arte incontra la danza e la musica al Circolo Ufficiali, in via Marsala 12, con il progetto "Hysterical Furniture", realizzato da Ert/Arena del Sole con Xing. Venerdì 27 e sabato 28 (alle 19.30) e domenica 29 (dalle 16), verrà riproposto il lavoro del coreografo Jonathan Burrows e del compositore Matteo Fargion con pezzi storici e recenti, affiancati dall'opera degli italiani Kinkalari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE IMMAGINI

A sinistra la Notte Bianca di Art City 2016. Sopra: la performance "Hysterical Furniture" al Circolo Ufficiali e un lavoro esposto al Cubo in "Quayola. Pleasant places"